

MalpensaNews

A Gallarate si insedia il consiglio comunale di Cassani bis, tra bon ton e qualche schermaglia

Nicole Erbeti · Monday, October 25th, 2021

Lunedì **25 ottobre** si è riunito il nuovo consiglio comunale di **Gallarate** dell'amministrazione Cassani bis.

Il consesso, nei primi due punti all'ordine del giorno, è stato presieduto dalla consigliera anziana **Anna Zambon** (Partito democratico) prima dell'elezione del nuovo presidente del consiglio comunale, **Giuseppe De Bernardi Martignoni** (Fratelli d'Italia).

Dopo il giuramento, **Andrea Cassani** ha ringraziato tutti i cittadini e consiglieri presenti: «Fa un certo effetto tornare dopo due anni avere di nuovo questo pubblico; sono stati mesi elettorali lunghi e strani. Ringrazio i cittadini che mi hanno sostenuto con sorrisi e tanti voti, per me, per la lista civica e il centrodestra. Non pensavo di vincere con 20 punti percentuali di distacco dalla candidata di centrosinistra; la campagna elettorale è stata contro la persona, contro Andrea Cassani ma il risultato è stato differente. Il nostro impegno è già iniziato, quello di procedere velocemente sfruttando la conoscenza della macchina amministrativa, Gallarate è una città che muta e si trasforma nel tessuto produttivo e commerciale. Una città che è penetrata da importanti arterie ferroviarie e stradali. Proprio la linfa di queste arterie crea le opportunità del futuro imprenditoriale cittadino».

Cassani ha poi menzionato vari punti del programma elettorale, tra cui le partite della piscina e del palazzetto dello sport. Sull'ospedale Cassani ha riaffermato l'idea dell'amministrazione: «Era nota da prima della campagna la nostra idea: è necessaria la nuova struttura, che sia adeguata, e che non depotenzi il Sant'Antonio Abate. Non pensate che temiamo Regione Lombardia».

[A Gallarate debutta il nuovo consiglio comunale](#)

L'elezione del presidente del consiglio comunale di Gallarate

Il consigliere dem **Giovanni Pignataro** ha rilanciato la proposta di Matteo Bianchi riguardo la presidenza del consiglio comunale di Varese alla minoranza: «Un'apertura di questo tipo può essere riportata su Gallarate. Diamo la disponibilità a votare un membro delle opposizioni che la maggioranza proporrà». Dai banchi della maggioranza, però, **Evelin Calderara** (Lega) ha negato ogni apertura: «Come gruppo di centrodestra il consigliere De Bernardi Martignoni, perché **le cose**

ce le facciamo a casa nostra».

Con 9 schede contrarie e 16 a favore De Bernardi Martignogni è stato eletto presidente e si è seduto al fianco del sindaco e dell'assessora Francesca Caruso: «Dopo 15 anni di consiglio comunale coronano questo sogno grazie al voto dei consiglieri e all'apertura dei consiglieri di minoranza. Coronano con questo incarico importante di rappresentare con interezza il consiglio comunale: è sicuramente da parte mia un piacere ma un orgoglio. Voglio ringraziare le persone presenti in consiglio e chi soprattutto ha creduto in me e chi ha scelto il sottoscritto in questa tornata elettorale. Il mio ruolo sarà imparziale, ma sarà anche un ruolo fermo, che tutela tutti e che deve sempre vedere nel bene comune della città di Gallarate l'operato che i consiglieri e la giunta opereranno. Siamo stati scelti dai cittadini e dovremo portare avanti questo dovere nei prossimi cinque anni».

Marco Colombo, di Fratelli d'Italia, ha proposto a nome della maggioranza il nome di **Nicolò Postizzi**, che con 16 voti è stato eletto vicepresidente viario (i 9 della minoranza sono andati a Zambon). Alla consigliera *dem* è andata la carica di vicepresidente vicario supplente con 24 preferenze (una scheda era nulla).

Le schermaglie con la minoranza

«Saremo un'opposizione attenta, responsabile e virtuosa – ha preso la parola Margherita Silvestrini – vigileremo sull'operato della giunta: lo abbiamo dimostrato negli scorsi 5 anni, sia essendo severi sia votando con la maggioranza. Non faremo sconti ma saremo una forza collaborativa aprendoci al dialogo. Ci auguriamo che l'amministrazione non sia chiusa: se ci avesse ascoltato, sindaco, lei ora avrebbe qualche preoccupazione in meno. Ascoltate la minoranza e scansate i pregiudizi».

Dopo aver ricordato alcune partite importanti dell'amministrazione (ricordando anche qualche punto del programma di centrosinistra), **Marco Colombo** dai banchi di Fratelli d'Italia ha risposto sarcasticamente: «Ringrazio la collega Silvestrini per aver ascoltato finalmente il suo programma elettorale, se lo avesse reso noto prima forse saremmo arrivati al ballottaggio».

Massimo Gnocchi (Obiettivo Comune Gallarate) si è tolto qualche sassolino indirizzando parte del suo intervento al sindaco: «All'indomani della sua elezione ha nuovamente ricordato di aver fatto una campagna elettorale sulla sua persona, ma non è vero. Noi di Obiettivo comune non abbiamo nemici, ma avversari». Il consigliere ha poi rimarcato i motivi che, nel 2001, lo portarono a lasciare la Lega: «Ho preso atto di un cambiamento che non condividevo (le scelte politiche in materia urbanistica e con alcune alleanze, Forza Italia). La lega mi rispose dicendo che "Forza Italia aveva bisogno di noi". Vi racconto questo perché la storia è maestra e di lei bisogna tenere conto per non ripetere gli errori».

Lo screzio con Centro popolare Gallarate

A infrangere l'aura di giubilo della maggioranza **Luigi Galluppi** di Centro popolare, l'unica lista del centrodestra esclusa dalla giunta: «**Non è stato minimamente riconosciuto il nostro lavoro e il nostro sforzo** e ne prendiamo atto, avremmo da criticare anche sul criterio dei numeri: le sue scelte hanno indebolito la compattezza delle 4 forze politiche del centrodestra di Gallarate. Lei ha bisogno di un centrodestra unito e compatto che la sostengano in questi cinque anni di mandato».

This entry was posted on Monday, October 25th, 2021 at 11:25 pm and is filed under [News](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.